

18 settembre 2020

NUOVI PARADIGMI URBANI E ABITATIVI PER LE CITTÀ POST PANDEMIA  
AULA ASTENGO

urbanpromo  
GREEN

INU  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

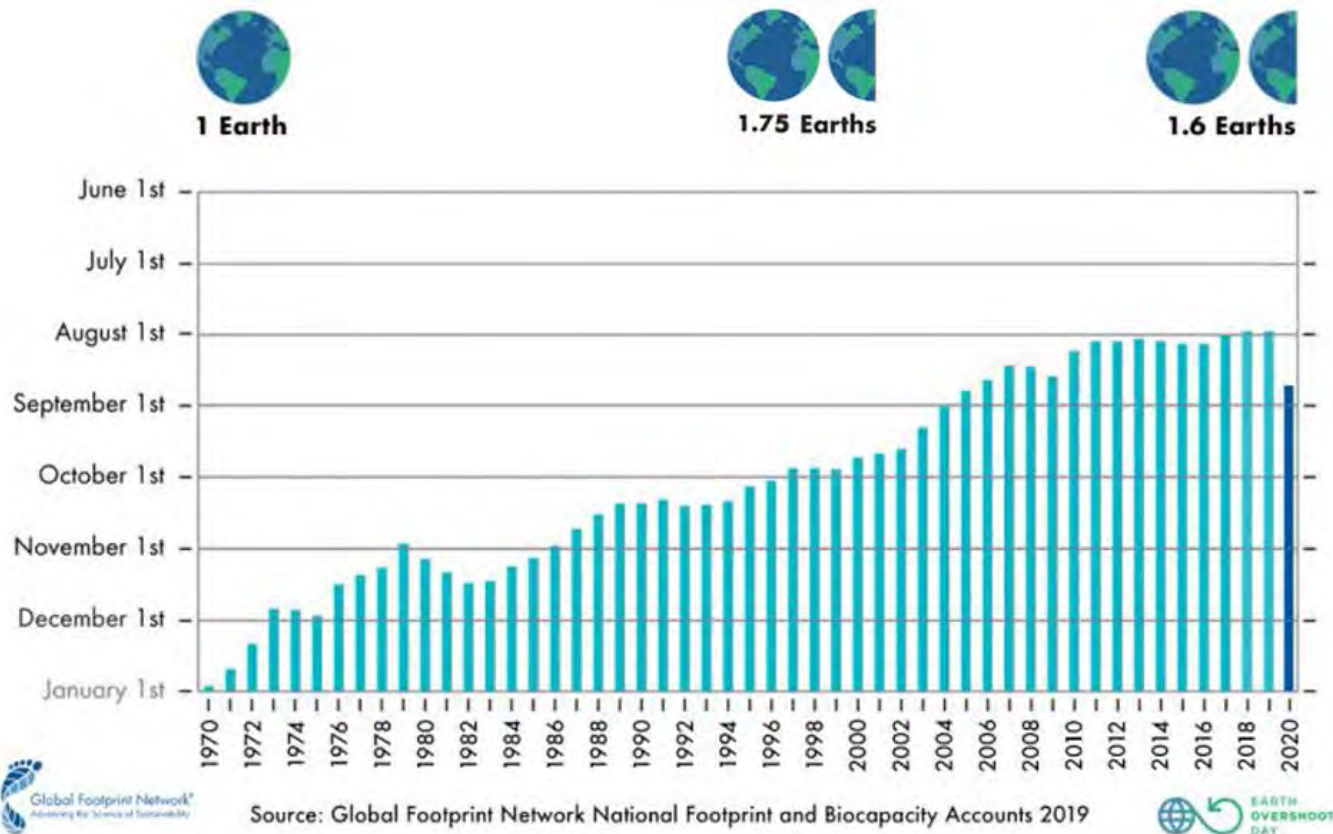
UIAIT  
urbanistica italiana

I  
U  
A  
V  
Università Iuav  
di Venezia

*città = insieme di "luoghi di condensazione sociale"*

*Massimo Pica Ciamarra*

# Earth Overshoot Day 1970-2020



---

da 60 anni eccezionali rapidità nei cambiamenti ambientali  
ormai 170 volte di quanto dovuto alle forze naturali  
che da sole incrementerebbero le temperature di appena 0,01°C ogni 100 anni

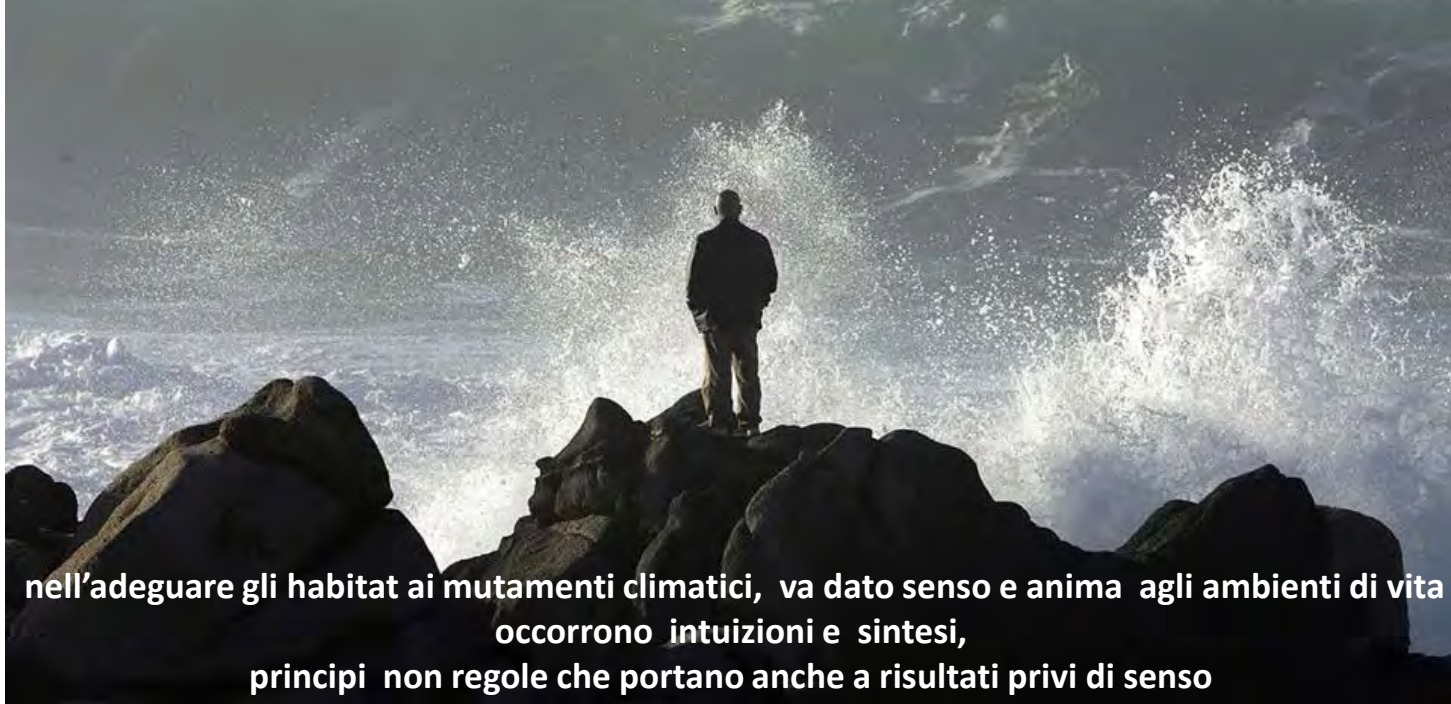
la trasformazione delle città in chiave energetica, bioclimatica ed ecologica  
è l'occasione per cercare nuovi paradigmi

far sì che gli ambienti di vita siano davvero **« il prodotto di popoli felici che fa felice i popoli »**

*cambiare il mondo, amico Sancho, non è follia né utopia, ma solo giustizia*

Don Chisciotte Della Mancia / Miguel De Cervantes

**cambiano le temperature, si appanna il ritmo delle stagioni, si sciolgono i ghiacciai  
i venti soffiano a nuove velocità, fenomeni estremi sempre più frequenti  
dovuti ad attività umane in crescita esponenziale accentuate dall'esplosione demografica**



**nell'adeguare gli habitat ai mutamenti climatici, va dato senso e anima agli ambienti di vita  
occorrono intuizioni e sintesi,  
principi non regole che portano anche a risultati privi di senso**

# 1. *la popolazione mondiale è in irruente crescita*

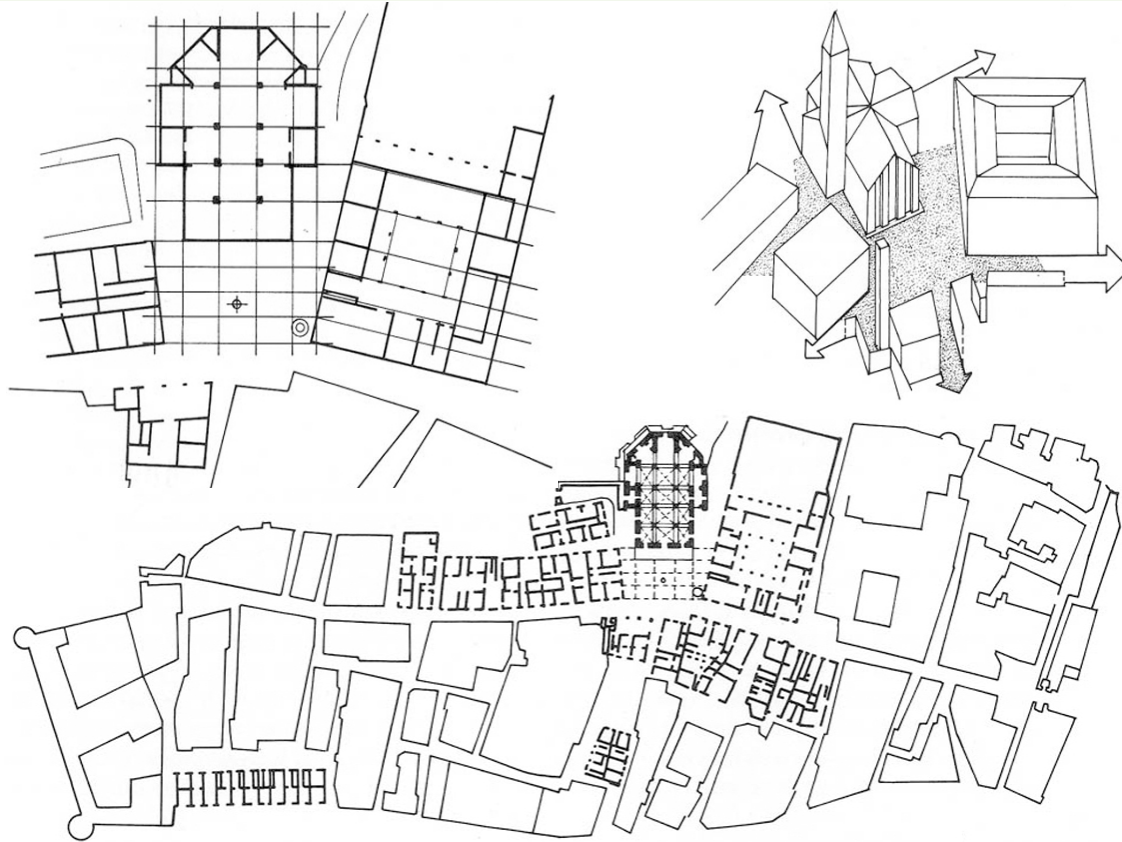
---

Italia 8‰ del totale, numericamente sempre meno rilevante,  
non decresce grazie a politiche di accoglienza



in questa “terra di città”, eccezionale per densità di diversità  
**il costruire contemporaneo scardina l’idea stessa di “città”**

*1.a. nella nostra cultura "città" è dove il senso del « non-costruito » prevale sul costruito*





## 1.b. il passaggio da "città" a "urbano"

esplode nel secondo dopoguerra  
perdita di "civiltà" dovuta anche a regole improprie



da "iconici", nel 1942 i piani urbanistici diventano "simbolici"

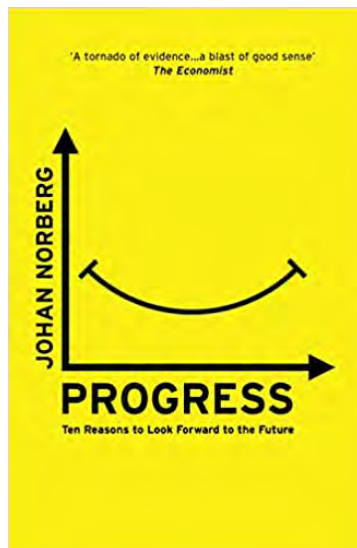
1.c. *il costruito attuale segue percorsi opposti a quelli degli esseri viventi*

**che, da primordiali autonomie, si sono evoluti  
verso super-individualità e socialità**

2020



2017



2016





2. in Italia, dalla seconda metà del '900

- ridimensionamento sostanziale del settore primario
- prevalgono attività industriali e terziarie
- irrompe il digitale

**mutano abitudini e comportamenti :**

- funzioni : non è più essenziale l'unità di luogo
- crescono spostamenti e connessioni *frequenza / dimensioni*
- abitanti : da "stanziali", prevalentemente "nomadi"

5.000.000 posti letto non residenziali  
430.000.000 presenze/anno (15% lavoro)  
secondo case 23% del totale

cresce l'esigenza di *identità / connessioni / accoglienza*

**in passato le "città" avevano confini fisici; oggi hanno limiti amministrativi, anacronistici e frenanti**

### 3. dal mito della « città ideale», verso città basate su nuove idee

**per gli illuministi** -come nell'antica Grecia- **il tema sono i « requisiti » più che la forma della città**

**etica** per Platone, *Kallipolis* città aristocratica costruita e governata secondo giustizia

**dimensione** per Aristotele, doveva potersi abbracciare con lo sguardo dall'alto di un colle

**forma** XV - XVIII secolo: la «**città ideale**» assume forme geometriche, astratte, ...

**modelli** a fine '800, con *L'arte di costruire le città* (1889) Camillo Sitte risponde alla *Ciudad Lineal* di Soria y Mata (1882)

nel '900: *Broadacre City / Ville Spatiale / Arcosanti* ... rispondono alla *Carta di Atene* con i principi fondamentali della città razionalista scalfiti dal VI, poi dall'VIII CIAM -Hoddesdon 1951- *Il cuore della città*

da qui il *Manifesto di Doorn* (1953) poi il Team X "*in search of a utopia of the present*"

in passato le « **città reali** » hanno sempre avuto elementi unificanti :  
un fiume, l'acropoli, una particolare conformazione del suolo, ...  
negli ambiti urbani non più regolati dalle discipline visive, per gli Smithson le freeway potevano assumere ruolo di elemento unificante

**requisiti** **di recente «corridoi ecologici» e spine di verde: più che immagine, altri obiettivi**  
**così anche ricerche sul « Quarto Ambiente » e loro ricadute**  
**metamorfosi della città reale : verso idee di città**

# 4. le norme urbanistiche in Italia

quelle del 1865, come quelle del 1942, adatte a comunità nelle quali prevalevano altre attività e altri fattori supportano separazione, non integrazione

nemmeno le successive evoluzioni regionali tengono conto dei sostanziali mutamenti attuali e delle differenze dimensionali fra i Comuni



1865	abitanti 21 milioni	addetti agricoltura 70 %
1942	44	39 %
2020	60	5 %

ormai prevalentemente "nomadi"

---

1865

## **nascono i Piani Regolatori**

comuni con oltre 10.000 abitanti / facoltativi e validi 25 anni / direttamente attuativi  
*piano regolatore edilizio* interno alla città esistente + *piano di ampliamento*  
la campagna non aveva pianificazione

1942

## **diventano Piani Regolatori Generali**

obbligatori e privi di scadenza / zonizzano l'intero territorio comunale / non direttamente attuativi  
necessitano di piani di dettaglio: presuppongono ulteriori livelli di pianificazione  
**“simbolici”, non più “iconici”**

dal 1968 devono prevedere standard di servizi e attrezzature, non di rado paurosamente disattesi

**ignorano**

**irruenza delle trasformazioni tecnologiche, rivoluzione informatica, cambiamenti climatici**

impegnano tempi molto lunghi, nascono quindi obsoleti, sopravvivono grazie a varianti  
nelle attuali leggi regionali, il governo dei territori per lo più distingue *“piani strategici”* di lungo periodo e *“piani operativi”* di breve periodo  
a volte senza tracce di un pensiero sul futuro delle città

**in futuro: « piani » ecologici, flessibili, porosi, agili, rapidi, a scala metropolitana**



## 5. da integrazioni, all'attuale « era della separazione »



un tempo gli insediamento umani interpretavano morfologia, clima, geologia

lentezza e saggezza antica si riflettevano in collocazione, impianto, sviluppi

questa antica « intelligenza » si attenua man mano che sopravviene la “cultura della separazione” creando insensati ingombri sul territorio

**l'illusione dell'assenza di limiti corrode la sapienza dei limiti, delle misure, dei confini**



## 6. nuovi paradigmi per il governo del territorio

altri modi di concepire la città

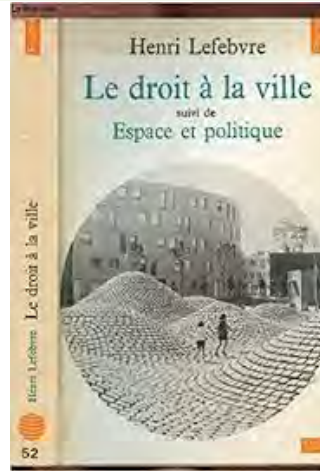
senza più overdose di regole obsolete, superata l' « era della ignoranza ingiustificata »

- visioni a lungo termine, almeno di scala metropolitana
- concatenazioni capillari di “luoghi di condensazione sociale”



### tensione verso un' idea di città

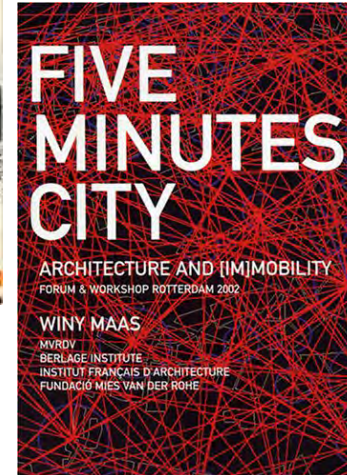
- partecipazione e comunità
- strategie che prescindano da confini e limiti amministrativi
- infrastrutture materiali / immateriali veloci, a basso costo aspirazione all'ubiquità
- dialettica “costruito / non-costruito”
- “città dei 5 minuti”
- da “non luoghi” a “luoghi di condensazione sociale”
- caposaldi : **Ambiente / Paesaggio / Memoria** relazioni, non autonomie



1968

2003

2018



## nuovi paradigmi per le città post pandemia: nuovi metodi / nuova visione / nuove idee di città

- ▶ integrare le basi conoscitive del territorio: coordinate / aggiornate / disponibili
- ▶ affrancarsi da confini impropri, da mentalità e normative obsolete
- ▶ privilegiare i temi ambientali, paesaggistici, legati alla memoria
- ▶ **metamorfosi della città reale**

progetti rigeneranti, non piani di rigenerazione

## 7. « *rigenerare = civilizzare* »

**un tempo** il costruito appariva come *“seconda natura finalizzata ad usi civili”*

**oggi** spesso esprime inciviltà, non partecipazione  
prevalgono sommatorie di episodi, assenza di relazioni, territori devastati

oggi *“rigenerare”* deve **“civilizzare l’urbano”**



***negli ambienti di vita si riflette la cultura di una comunità***

costantemente inadeguati, incoerenti con la rapidità del mutare di costumi / mode / leggi

il rinnovamento urbano è continuo, ma richiede “salti” : cosa sono, cosa riflettono, come si determinano ?

adeguare edifici a

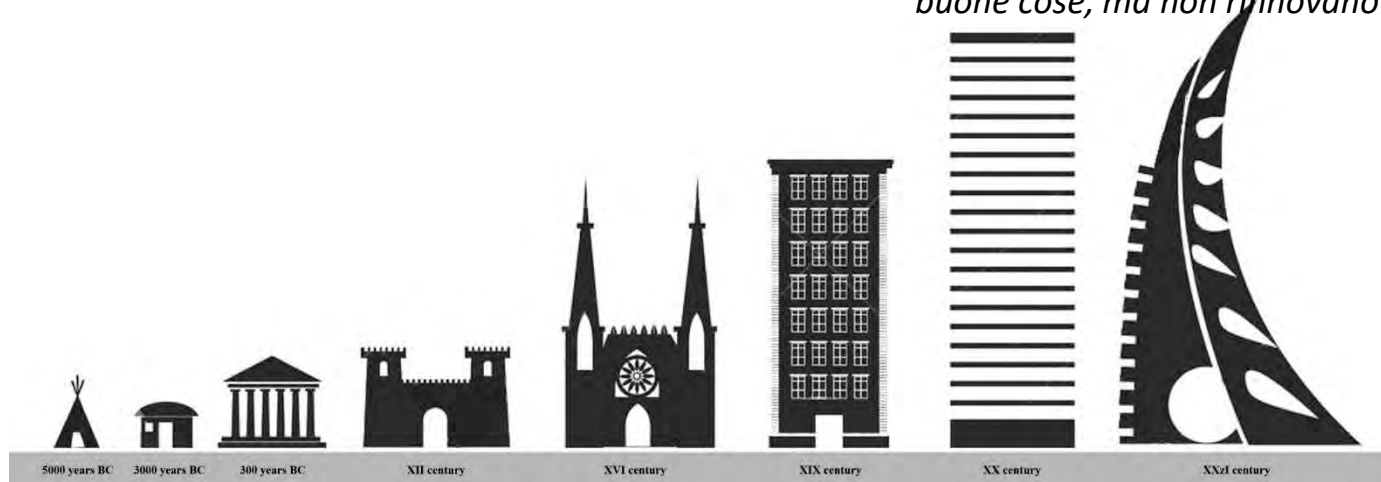
- esigenze energetiche
- azioni sismiche
- decoro urbano
- esigenze funzionali

negli spazi pubblici

- ridisegno marciapiedi
- modifica sensi unici
- introduzione piste ciclabili
- arredo

*buone cose, ma non rinnovano una città*

*buone cose, ma non rinnovano una città*



**rinnovare non è “rammendare”  
ma trasformare, affrontare simultaneamente più piani, intrecciare obiettivi**

## 8. "luoghi di condensazione sociale"

---

spazi aperti aggreganti, in relazione con edifici per esigenze collettive

singolari / identitari / facilmente raggiungibili a piedi / ricorrenti, ma non replicabili

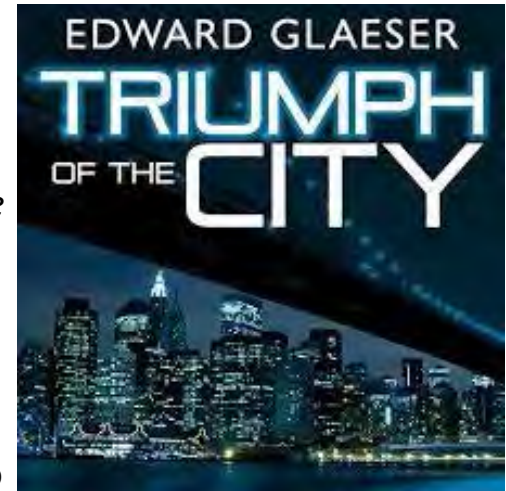
rete diffusa e interconnessa di « antenne territoriali » legate da navette ecologiche

*altro rispetto alla visione di Clarence Perry e dei « neighbourhood unit » 1922*

*2012 - titolo efficace, supporto di un'ancora diversa visione*

dal DM 1444/1968, standard quantitativi in risposta ad esigenze funzionali  
a principi di qualità dello spazio pubblico

**standard** prestazionali fondati su «non-costruito» relazionato con il costruito



**da logiche interne e autonome** *Utilitas / Firmitas / Venustas*

**a quelle di immersione che privilegiano relazioni** *Ambiente / Paesaggio / Memoria*

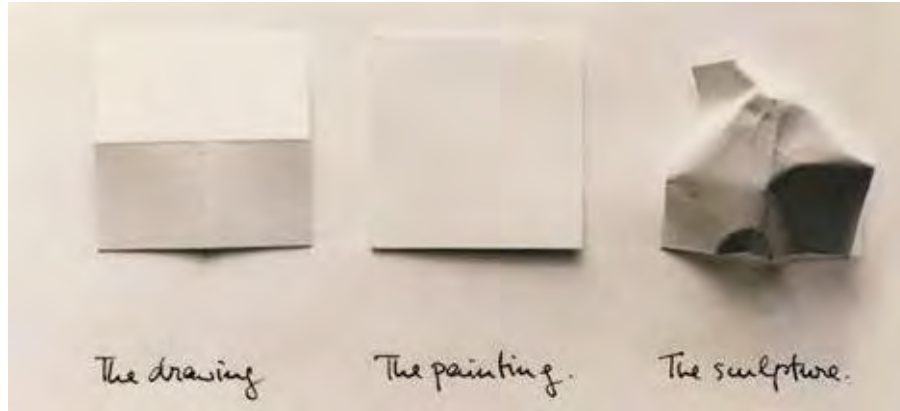
---



## 8.a. « frammenti », non « funzioni »

le « funzioni » *concatenazioni di attività elementari finalizzate a uno scopo*

sono precarie: prevalgono « flessibilità / adattabilità / trasformabilità, ... .. »



*non nuove tipologie edilizie, ma esempi di come un intervento possa assumere caratteri esemplari sotto il profilo ecologico / energetico / bioclimatico e di come possa contribuire alla formazione di «spazi condensazione sociale», essenza della città edifici non chiusi in se stessi, ma integrati negli spazi pubblici, componenti attivi della qualità urbana e delle relazioni sociali*

### **per articolare un' idea di città**

non occorrono edifici perfetti o esemplari, ma interventi che apportino un dono al contesto  
che contribuiscano alla creazione di spazi di libertà, di socializzazione, di relazione

# 9. *cambia il modo di vivere le città*

**città è aggregazione**

luoghi che facilitino incontri, scambi, partecipazione, creazione  
ogni città è identificata da particolari intrecci fra fisicità / socialità / comportamenti



**in futuro aumenterà il desiderio di città**

di luoghi densi, non ingombrati ma esaltati dal costruito  
privi di muri, barriere, ostacoli fisici e psicologici; ricchi di occasioni ed imprevisti

una città si trasforma se i suoi abitanti hanno forte desiderio  
di ambienti di vita che favoriscano

**socialità** / **economia** / **sicurezza** / **benessere** / **felicità**

*Si tu veux construire un bateau, ne rassemble pas tes hommes et femmes pour leur donner des ordres, pour expliquer chaque détail, pour leur dire où trouver chaque chose ...*

*Si tu veux construire un bateau, fais naître dans le coeur de tes hommes et femmes le désir de la mer*

Antoine de Saint-Exupéry